



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

OPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI, ARCHITETTONICI, ARTISTICI E STORICI

PER LE PROVINCIE DI

PISA, LIVORNO, LUCCA E MASSA CARRARA

RELAZIONE DI RESTAURO

1) LOCALIZZAZIONE

Provincia.....LI.....
Comune.....LIVORNO.....
Frazione.....
Diocesi.....
tipologia contenitore.....CIMITERO.....
qualificazione contenitore.....COMUNALE.....
denominazione contenitore.....CIMITERO "LA CIGNA".....
nr. inventario.....
provenienza.....

2) SCHEDA OGGETTO

autore.....GAETANO CASTRUCCI.....
soggetto.....
.....
data.....
scheda OA nr.....09/00405456
oggetto.....MONUMENTO SEPOLCRALE
materia e tecnica.....MARMO / COTTO / PIETRA
dimensioni.....

situazione nel contesto e osservazioni sull'ambiente espositivo
IL MANUFATTO È COLLOCATO IN AMBIENTE ESTERNO ESPOSTO AGLI
AGENTI ATMOSFERICI SENZA ALCUN ELEMENTO DI PROTEZIONE
L'INCURIA HA PERMESSO ALLA VEGETAZIONE DI ESTENDERSI
SULLA TOTALITÀ DELLA SUPERFICIE IL TERRICCIO HA RIEMPIUTO
LE ZONE CONCAVE -

3) RESTAURO

restauratore D. GROPPI, M. ELIA, R. GRAGNANI, S. RISALTI
direttore dei lavori BORRIELLO G.
data di ritiro INIZIO LAVORI 10/4/96
data di riconsegna

4) ANALISI DELL'OPERA

a) Materiali e tecniche esecutive

MANUFATTO
supporto MONUMENTO SEPOLCRALE POGGIATO SU DI UNA BASE IN
MURATURA COSTITUITA DA MATTONI -
AL DI SOPRA DI TALE BASE EMERGE UN GROSSO GRADONE
MISTILINEO SUL QUALE SI TROVANO IN ORDINE SPARSO
UNA SERIE DI ELEMENTI DECORATIVI E FLORIERE -
L'ELEMENTO PIÙ SIGNIFICATIVO DEL COMPLESSO È UNA FIGURA
DI ANGELO SCOLPITO IN MARMO IN ATTEGGIAMENTO DOLENTE
CON LE ALI RACCOLTE
DOPO UNA PRIMA PULIZIA DEL MANUFATTO NON È POSSIBILE
DETERMINARE L'ESATTA COMPOSIZIONE DEL MONUMENTO -
2^A FASE : (15 MAGGIO) IL MONUMENTO LIBERATO DA RADICI
AEREE DI VEGETAZIONE E DA DEPOSITI PERSISTENTI, SONO
EMERSI 3 GRADONI SOVRAMMESSI MA MOLTO DANNEGGIATI, SULL'ULTIMO
DEI QUALI TROVANO COLLOCAZIONE 2 ELEMENTI MARHAREI A FORMA DI VALO INQUA
E DUE ELEMENTI SCULTOREI: LA FIGURA DI UN ANGELO E UNA PARZIOE DI CORACE
CON SCOLPITO IL VOTO DEL CAUTO ALL'INCROCIO DELLE BRACCIA. SI DEDUME L'ESATTA
COLLOCAZIONE DEGLI ELEMENTI SCULTOREI. GRAZIE AL CONTRASTO DEL MANU-
FATTO CON IL PROGETTO ORIGINARIO DEPOSITATO ALL'ARCHIVIO DI STATO, IN REPER-
TORIO: COMUNE POSTUNITARIO, FILZA N° 76 SERIE G.
strutture accessorie

strati preparatori

strati superficiali

finiture e strati successivi

b) Stato di conservazione

MANUFATTO:

supporto / IL MONUMENTO RISULTA COMPLETAMENTE AVVOLTO DA VEGETAZIONE, LE CUI RADICI INSINUANDOSI NEL CORPO DELLA STRUTTURA HANNO DIVELTO ULTERIORMENTE LE VARIE COMPONENTI, STRAVOLGENDO LA STRUTTURA ORIGINARIA. ALTRE VALUTAZIONI SULLO STATO DI CONSERVAZIONE DEL MANUFATTO SONO DA RIMANDARSI DOPO UNA PRIMA PULITURA. SECONDA FASE: DOPO CHE IL MONUMENTO È STATO LIBERATO DALLE RADICI AEREE DELLA VEGETAZIONE, IL MANUFATTO RISULTAVA PARZIALMENTE RICOPERTO DA DEPOSITI DI VARIA NATURA: STRATI DI FOGLIE, TESSICCO, NEI QUALI ERANO SPARSI OGGETTI IN PLASTICA E FERRO (BOTTIGLIE, CHIODI, BARATTOLI). SONO EMERSE ANCHE LE CONDIZIONI ATTUALI DELLA STRUTTURA: I DUE GRADINI RISULTANO MUTILE NELLA PARTE ANTERIORE E COMPLETAMENTE SCOMPARSI NELLA ZONA POSTERIORE. SONO PRESENTI COMUNQUE MOLTI FRAMMENTI DA UTILIZZARE DURANTE IL RIASSEMBLAGGIO. LONTANO DALLA SUA COLLOCAZIONE SI HANNO LA LASTRA ANTERIORE CON BASO-RELIEVO, CHE SI PRESENTA IN 2

FRAMMENTI, FESSURATA NELLA ZONA LATERALE DESTRA. L'ELEMENTO SCULTOREO SINISTRO, LA GRANDE CROCE SI PRESENTA DIVISO IN 5 GRANDI FRAMMENTI: ZOCCHLO, BASAMENTO E 3 FRAMMENTI DEL CORPO DELLA CROCE. OGNI FRAMMENTO SI PRESENTA RICOPERTO DA DEPOSITI SUPERFICIALI LOCALIZZATI SEPARATIVAMENTE SOTTO LA VUOLA, SOGGETTO A FENOMENO DI EROSIONE E COPERTO DA SCAGLIATURE, POICHÉ IL MONUMENTO SI PRESENTA DIVISO IN DIVERSE PARTI, RISULTA NECESSARIA UNA VALUTAZIONE PIÙ PRECISA PER I FRAMMENTI PIÙ GRANDI E SIGNIFICATIVI.

1) VASO ANTERIORE SINISTRO: L'OGGETTO SI PRESENTA CON PICCOLE SCAGLIE SU TUTTA LA SUPERFICIE ED UNA FRATTURAZIONE LATERALE, DEPOSITI PERSISTENTI SONO LOCALIZZATI NELLA PARTE SUPERIORE CONCAVA.

2) FRAMMENTO DELLA CROCE: EROSIONE LOCALIZZATA SOPRATTUTTO NELLE LINEE DI DISTACCO E FRATTURAZIONE E SUI RELIEVI.

3) FRAMMENTO DI LASTRA CON INCISIONE: LASTRA LACUNOSA SU 3 LATI CARATTERIZZATA DA FENOMENO DI EROSIONE E MACCHIE DA OSSIDO DI FERRO.

4) FRAMMENTO DI CORNICE CON DECORAZIONE A FOGLIA DI ACANTO: IL FRAMMENTO, A PARTE L'EROSIONE NELLE LINEE DI DISTACCO, SI PRESENTA IN BUONO STATO. DALL'ANALISI VISIVA DEL MANUFATTO E DAL CONFRONTO

CON IL PROGETTO ORIGINARIO IL PEZZO SEMBRA ESTRANEO AL MONUMENTO IN QUESTIONE.

5) FRAMMENTO DI CORNICE: IL PEZZO RISULTA MOLTO DANNEGGIATO E COPERTO DA DEPOSITI SUPERFICIALI, MACCHIE DA FLORA MICROBATTERICA. ANCHE QUESTO PEZZO, DA UN ESAME VISIVO E DAL CONFRONTO COL PROGETTO ORIGINALE SEMBRA NON APPARTENERE AL COMPLESSO.

6) ELEMENTO DECORATIVO SU CORNICE: ELEMENTO IN BUONO STATO DI CONSERVAZIONE. LA CORNICE CHE LA DELIMITA NELLA PARTE INFERIORE È LACUNOSA.

7) FRAMMENTO DELLA CROCE: DEPOSITI SUPERFICIALI ED EROSIONE DIFFUSA SU TUTTA LA SUPERFICIE E LOCALIZZATA SOPRATTUTTO NELLA LINEA DI FRATTURAZIONE.

8) FRAMMENTO NON IDENTIFICABILE COPERTO DA DEPOSITI SUPERFICIALI

9) FRAMMENTO DI GRADONE: LA SUA SUPERFICIE È RICOPERTA DI DEPOSITI SUPERFICIALI E EVIDENZA SU DI UN LATO UN RESIDUO DI CEMENTATURA.

10) FRAMMENTO DELLA CROCE: DALL'ANALISI STILISTICA SEMBRA LA PARTE INFERIORE DELLA CROCE. PARTI DECORATIVE A RILIEVO DEPOSITI DI VARIA NATURA RICOPRONO LA SUA SUPERFICIE.

11) FRAMMENTO DI CROCE: DALL'ESAME VISIVO RISULTA ESSERE LA PARTE SUPERIORE TERMINALE E CARATTERIZZATO DA UNA FORTE EROSIONE SOPRATTUTTO NELLA LINEA DI FESSURAZIONE E SULLE PARTI A RILIEVO. UN'EVIDENTE SCAGLIATURA È PRESENTE NELLA PARTE ALTA (UN PICCOLO FRAMMENTO PRESENTE IN LOCO SEMBRA ESSERE LA SCAGLIA STACCATASI).

12) ELEMENTO DECORATIVO A SEZIONE RETTANGOLARE, CON INCISO ANTERIORMENTE LE LETTERE ALFA ED OMEGA. FESSURATO NELLA PARTE ANTERIORE DESTRA. DEPOSITI SUPERFICIALI DIFFUSI. QUESTO FRAMMENTO DALL'ANALISI STILISTICA E DAL CONFRONTO COL PROGETTO NON SEMBRA APPARTENERE A QUESTO MONUMENTO.

13) FIORIERA A SEZIONE RETTANGOLARE, RASTREMATA VERSO IL BASSO CON DECORAZIONI A RILIEVO RAPPRESENTANTI TRALCI DI EDERA.

LA FIORIERA E COLMA DI TERRICCIO E FOGLIE
ED E CARATTERIZZATA DALLA PRESENZA DI DIVERSE
PICCOLE FRATTURAZIONI E DA MACCHIE DI OSSIDO DI
FERRO.

14) GROSSE BLOCCO A SEZIONE RETTANGOLARE IL PEZZO
PRESENTA DEPOSITI SUPERFICIALI E SCAGLIATURE
LUNGO I BORDI.

E DI DIFFICILE IDENTIFICAZIONE. ESSENDO IL MONU-
MENTO MUTO NELLA PARTE POSTERIORE ED ESSENDO
VIBILE NEL PROGETTO ORIGINARIO SOLO IL
PROSPETTO ANTERIORE.

QUESTA LASTRA POTREBBE APPARTENERE PROPRIO
AL RETRO DEL CORPO DEL MONUMENTO.

15) FRAMMENTO DI GRADONE MODANATO CON DEPOSITI
SUPERFICIALI, ANNERIMENTO DIFFUSO E GUANO.

16) VASO DI MARMO A FORMA CIRCOLARE CON RILIEVI

GEOMETRICI PRESENTA ERSIONI E DEPOSITI
SUPERFICIALI DI POLVERE E TERRICCIO.

17) FRAMMENTO DI GRADINO DI MARMO A FORMA QUADRANGO-
LARE CON FACCIA SUPERIORE SPORGENTE FRATTURATA.
PRESENTA ANNERIMENTO DIFFUSO E POLVERE SUPERFICIALE.

18) STATUA A TUTTO TONDO CHE RAFFIGURA UN ANGELO
CON LE ALI RACCOLTE CHE STRINGE FRA LE MANI
UN Mazzo DI FIORI.

19) FRAMMENTO MARMOREO DI CORNICE CON PARTI MANCANTI.

20) FRAMMENTO MARMOREO AL CORNICE.

21) TESTA MASCHILE: ANNERIMENTO DIFFUSO, DEPOSITI SUPERFICIALI,
MACCHIE DA OSSIDO DI FERRO.

22) LASTRA CON ISCRIZIONE: FRAMMENTO RICOPERTO CON
DEPOSITI SUPERFICIALI E MACCHIE DA FLORA MICROBICA.

23) FRAMMENTO DI GRADONE: ANNERIMENTO E DEPOSITI
SUPERFICIALI.

strati superficiali, finiture e strati successivi

c) Cause di degrado

degrado ambientale .. DA TESTIMONIANZE ORALI SI È POTUTO ACCERTARE CHE LO SCARDINAMENTO DEL MONUMENTO, LA FESSURAZIONE, CON DISTACAMENTO DELLE PARTI, LE FRATTURAZIONI, LE VARIE SCAGLIATURE SONO STATE PROVOCATE DAI BOMBARDAMENTI ABBATTUTISI SULLA ZONA DEL CIMITERO COMUNALE DELLA CIGNA DURANTE IL 2° CONFLITTO MONDIALE, HA LA TOTALE INCURIA E L'ESPOSIZIONE IN AMBIENTE ESTERNO, SENZA ALCUN TIPO DI RIPARO, HA ULTERIORMENTE PEGGIORATO LA SUA SITUAZIONE

problemi connessi a precedenti interventi

danni accidentali

d) Indagini preliminari

indagini non distruttive

indagini stratigrafiche

indagini chimiche

altre indagini

5) INTERVENTI PRECEDENTI

Documentazione in archivio

Altra documentazione

INTERVENTI DI RESTAURO:

Come prima operazione necessaria è stata effettuata un'eliminazione della vegetazione superiore e di parte delle radici aeree che avvolgevano l'opera.

Tale operazione ha dovuto subire un arresto poiché la grande statua a tutto tondo, raffigurante un angelo dalle ali raccolte e che è emersa da tale opera di pulitura risultava essere sostenuta da una serie di grosse radici aeree e legnose appartenenti ad un pianta di edera, che si era insinuata nella struttura del monumento e abbarbicata ad un alto alloro, cresciuto in molti anni di incuria, proprio all'interno del monumento sepolcrale.

Si è passati allora a predisporre un'imbracatura che agganciava la statua al fusto della pianta di lauro per tutelare sia i passanti che potevano avvicinarsi ad essa sia la stessa integrità della statua.

La seconda operazione è stata quella di liberare i frammenti di ciò che restava della struttura del monumento da strati di terriccio, foglie e rifiuti di vario genere che li seppellivano quasi completamente.

Man mano che i frammenti emergevano dal lavoro di scavo venivano messi da parte per il riassetto successivo, cartellinati e numerati progressivamente con indicata la loro posizione e la loro tipologia.

È stato necessario costruire una piattaforma, con pavimentazione in travi, costituita da tubi innocenti e coperta con tela verde ombreggiante, vicina al monumento sottoposto al restauro dove poter predisporre una zona atta al restauro e alla protezione dei frammenti più grandi e impossibili da trasportare.

E' stato possibile riconoscere i frammenti e desumere la loro esatta posizione, grazie alla richiesta di erezione del monumento presentata dall'autore, lo scultore Gaetano Castrucci, che era corredata da un disegno.

Tramite un lavoro di scavo sono state riportate alla luce le fondamenta del monumento e la struttura di appoggio dei gradoni marmorei, costituiti da muretti in laterizio.

Data la forte decoesione dei materiali e il degrado della struttura in laterizio, si è resa necessaria la ricostruzione di tali parti con materiali nuovi.

Lo scavo ha riportato alla luce la buca, delimitata da muretti nella quale si trovava la bara.

Anche tale zona è stata ripristinata con la riedificazione dei muretti e la copertura dell'area con malta costituita da calce, sabbia e ghiaia.

Rimosso tutto il recuperato dallo scavo e spianato il terreno, prima di togliere l'albero di alloro cresciuto sul piedistallo e a cui la statua era appoggiata, si è proceduto a sollevare la statua dell'angelo, previa un'imbracatura con fasce di sostegno.

Le due parti distaccate sono state accuratamente pulite, tramite lavaggi e spazzolature, prima di procedere al loro attacco e consolidamento tramite un impasto di malta, preparato con calce e sabbia dalla grana molto fine. La statua è stata riposizionata sulla sua base, rispettando la sua collocazione originaria e imbracata nuovamente per garantirne la solidità in attesa del fissaggio della malta.

Poiché probabilmente la base di appoggio, in laterizio, della statua a tutto tondo doveva avere a protezione delle lastre di marmo, andate distrutte (plausibilmente sono ancora presenti tra i frammenti di piccole dimensioni ritrovati in loco), per proteggerla, è stata completamente intonacata.

Tale operazione ha contribuito a ridarle l'originaria forma geometrica regolare.

Previa l'escavazione del ciocco di alloro e del suo apparato radicale è stato scavato un solco all'interno e all'esterno dei muretti di contenimento e dei gradoni e di appoggio della statua, per eliminare eventuali radici che durante l'operazione di rimozione del fusto potevano scardinare le basi della struttura.

La grossa buca di circa 1 m. di profondità, provocata dall'estirpazione dell'albero è stata riempita con detriti e calcinacci e, per irrobustire la struttura, vi è stata collocata una rete metallica elettrosaldata che, dopo essere stata protetta con un antiruggine, è stata ricoperta con calce, sabbia e ghiaia.

Anche il busto con la testa staccata ha subito una operazione di restauro: sono stati eliminati i depositi di sporco attraverso lavaggi con acqua demineralizzata e successivamente con benzalconio cloruro seguito da abbondanti risciacqui sempre con acqua demineralizzata.

La testa è stata ricollocata tramite filettatura e applicazione di resina epossidica tra i due pezzi per facilitarne il fissaggio.

Interventi ipotizzati nell'analisi dell'opera.....

6) INTERVENTI DI RESTAURO

Operazioni preliminari

Operazioni sul supporto

[illegible][illegible]

This image shows a single sheet of white paper with horizontal ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are approximately 20 lines visible. The paper appears slightly aged or off-white. There are some small dark spots or smudges near the bottom center of the page.

[illegible]

.....
.....
.....
.....

Stuccature e integrazioni.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Protezione.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Operazioni sulle strutture accessorie.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

.....

7) DOCUMENTAZIONE GRAFICA E FOTOGRAFICA ALLEGATA

Fotografie in bianco e nero

Diapositive

Indagini.....

Rilievi

8) BIBLIOGRAFIA

This image shows a single sheet of white paper with horizontal ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There is no handwriting or other markings on the paper.